92° anno
XCII
N. 1
Gennaio
2013

SPIGHE

in cruce gloriantes

MENSILE DELL'AZIONE CATTOLICA TICINESE

IN QUESTO NUMERO:

2
In vendita gli Atti del Convegno del 150° di ACT

3
Alla ricerca del tempo perduto

4
Le 23 Madri del Concilio

8
ACR: dai il meglio di te!

10
Vacanze di Carnevale alla Montanina!

11
Giovani: Sì, nascerà il mondo della pace!

Una pubblicazione che ci accompagna nell'anno della Fede

In vendita gli Atti del Convegno per il 150° dell' ACT

In quest'anno dedicato alla Fede in cui ripartiamo dalla centralità dell'evento cristiano, Dio che si fa casa in noi e in cui ricordiamo anche il 50° del Concilio, possiamo proporre per il cammino personale e comunitario il fascicolo fresco di stampa degli **Atti del convegno internazionale svolto a Lugano l'anno scorso per il 150°** della nostra associazione. Il fascicolo (50 pagine con foto a colori) è edito dalla tipografia Bassi di Locarno e raccoglie i testi degli interventi delle autorità e dei vari relatori: Paolo Beltraminelli, Giorgio Giuidici, Kurt Card. Koch, Paola Bignardi, Massimo Busacca, Dominique Lapierre, Valentina Soncini, don Salvatore Nicieteretse, Davide De Lorenzi, mons. Pier Giacomo Grampa.

Il fascicolo, la cui pubblicazione, è stata caldeggiata anche dal vescovo, si può richiedere presso il nostro segretariato all'indirizzo Azione Cattolica Ticinese, Corso Elvezia 35, Lugano, no. tel 091/950.84.64. Il prezzo è di 10 franchi (spese di spedizione comprese). Gli aderenti attivi dell'associazione hanno già ricevuto gratuitamente il fascicolo come gesto di ringraziamento prima del Santo Natale.

Nel 2013 lasciati accompagnare da Spighe

Testimonianze ricche di emozioni, esperienze forti di una fede sempre da scoprire e approfondire, la quotidianità di un'associazione che da 150 anni è presente con sempre rinnovato vigore sul territorio ticinese. Sono questi gli ingredienti che rendono Spighe, **la rivista mensile dell'Azione Cattolica Ticinese**, tanto importante e coinvolgente. Grazie ad una redazione sempre carica d'idee nuove e originali, propone ai propri lettori articoli a volte toccanti, sempre colmi di gioia, avvolti da speranza, solidarietà, spiritualità e fede. L'Azione Cattolica è un'associazione che negli anni ha dovuto adattarsi alle trasformazioni della società, proponendo attività al passo con i tempi, lanciando messaggi forti nella maniera più vicina ai giovani e alle famiglie di oggi.

Allo stesso modo Spighe si rinnova di anno in anno per riuscire a parlare la lingua dei propri lettori, sensibili al loro vissuto e al loro sentire, proponendo contenuti indirizzati agli adulti, alle famiglie, ai giovani e ai ragazzi.

Come abbonarsi alla rivista? È molto semplice: scrivete a spighe@azionecattolica.ch oppure contattateci telefonicamente allo 091/9508464. Con una quota di 30 fr l'anno Spighe sarà presente per tutto il 2013 nelle vostre case.

Spighe è anche online! Articoli, testimonianze e spunti di riflessioni sono disponibili (con l'opportunità di lasciare un commento) sul nostro sito www.azionecattolica.ch. Per i più giovani, contenuti dedicati a loro sono disponibili su www.azionecattolica.ch/giovani!

Spighe per crescere.. ha bisogno di voi!

Un nuovo anno per crescere nella fede grazie alla Parola

Alla ricerca del tempo perduto

Sopravvissuti all'ennesima fine del mondo (falsa interpretazione dei poveri Maya) abbiamo iniziato un nuovo anno civile: assieme ai tradizionali auguri di rito, tra un impegno natalizio e qualche grippe di stagione, magari avremo avuto anche un attimo di tempo per pensare… al tempo, a questo compagno di viaggio a volte tiranno, a volte propizio, sempre inesorabile. Tempus fugit, certo, ma dietro questo dato di fatto possiamo trovare un "di più" che ci aiuti a vivere meglio il suo inesorabile scorrere? Spesso ci troviamo così in corsa da aver bisogno di due o tre vite da vivere in contemporanea. Se il buon Dio ce ne ha dato una sola e il 7° giorno si è fermato anche Lui, significa che non possiamo fare altrimenti, vivendo in pienezza la nostra vita e trovando il tempo per fermarci.

Detto così è facile, ma la difficoltà nasce dall'architettura della vita contemporanea, costruita su un rigido e implacabile flusso di eventi, appuntamenti, orari… Accanto alla civiltà industriale che aveva introdotto l'orologio meccanico, mandando in pensione i ritmi della natura (il ciclo delle stagioni), del lavoro agricolo e

di una società lenta, oggi si è sovrapposta una civiltà multimediale dove nella grande frammentazione del tempo si è inserita una comunicazione a getto continuo: questo ci obbliga a essere sempre performanti, raggiungibili, connessi.

Ci sono ovviamente molteplici lati positivi e la Chiesa ne sta approfittando, come il Papa presente su twitter, ma questo essere sempre in corsa e sempre connessi può essere vissuto anche in malo modo, allontanando il centro della nostra attenzione dalle persone reali, da noi stessi, da Dio. Ecco che il consumismo non è applicabile solo a beni materiali, ma anche virtuali: si consumano ore in internet, chattando, ricercando chissà cosa… e il tempo passa, come le stagioni della vita. Come cristiani sappiamo che la nostra vita è un dono ricevuto da Dio e sta a noi viverla in pienezza: il tempo è un talento prezioso, sta a noi investirlo al meglio, pensando alla nostra vocazione specifica (famiglia, lavoro,…), ma anche a quella universale, ossia portare il Vangelo e la testimonianza cristiana, vivendo nelle nostre parrocchie, comunità, quartieri…

Lo stile con cui vivere questo si può trovare in questa celebre frase del Salmo 90: "Insegnaci Signore a contare i nostri giorni e giungeremo alla sapienza del cuore."

Lascio a voi cari lettori il compito di interpretarla, di capire la perla di saggezza che contiene… E concludo ricordando la proposta di preghiera quotidiana dell'AC partendo dall'ascolto del vangelo di ogni domenica, tramite il fascicolo "Date voi stessi da mangiare", ottenibile presso il nostro segretariato. Per contare i nostri giorni alla luce della sua parola.

Buon 2013 a tutti!

Davide De Lorenzi

Come ricevere Spighe per un anno intero (e più)

Care lettrici, cari lettori, per sostenere l'AC e ricevere Spighe potete aderire all'opera dell'Azione Cattolica Ticinese nei seguenti modi:

- come aderente attivo, pagando la quota sociale
- come aderente sostenitore, sottoscrivendo un abbonamento alla rivista *Spighe*
- come aderente simpatizzante, versando una libera offerta, riceve la rivista all'inizio dell'anno pastorale e in occasione dell'assemblea

Il grande ruolo ricoperto dalle donne, religiose e laiche, nella Chiesa

Le 23 "Madri del Concilio"

Tra gli 85 cardinali, gli 8 patriarchi, i 533 arcivescovi, i 2131 vescovi, 26 abati, 68 religiosi, un numero imprecisato di segretari, esperti e osservatori delegati provenienti dal mondo ortodosso, anglicano e protestante, c'erano anche 23 donne: dieci religiose e tredici laiche. Nei vari documenti che le riguardano le chiamano sempre "uditrici laiche" e "uditrici religiose" quasi che chiamandole in questo modo il loro appartenere al genere femminile possa passare in secondo piano.

Da poco è uscito per mano della teologa Adriana Valerio, presso Carocci editore, un libro che parla proprio di loro: delle "Madri del Concilio", ossia di queste ventitré donne invitate senza diritto di parola, a partire dalla terza sessione (14 settembre-8 dicembre del 1964) del Concilio Vaticano II. Quella, per intenderci, in cui venne discussa e approvata la Lumen Gentium. Non fu un "invito" che nacque spontaneo. Formularlo non fu facile. E non fu preso all'unanimità. Tant'è che quando Paolo VI, il 14 settembre del 1964, all'inizio della terza sessione del Concilio, salutò la presenza delle uditrici, nessuna di loro era presente in sala a causa di resistenze e lungaggini burocratiche -quali la ricezione del "*nihil obstat*" dei cardinali Ottaviani e Antoniutti- che avevano fatto sì che le lettere d'invito, fossero giunte in ritardo.

Quando l'11 ottobre del 1962 si aprì il Concilio la questione femminile non si era ancora manifestata in maniera compiuta. Il "problema" venne posto proprio nel corso dei lavori conciliari. Fu il cardinale belga Leon-Joseph Suenens a sollevarlo concretamente affermando che visto che "*le donne costituiscono quasi il 50% dell'umanità e che le religiose –che pure appartengono alla Chiesa!- hanno superato ormai il milione*" si poteva prendere in esame di invitarne alcune anche al Concilio. L'intervento fu da una parte applaudito e da una parte contrastato. In particolare l'arcivescovo greco-cattolico dell'Ucraina, Slipyi si appellò al divieto paolino in 1Cor.14,34: "Le donne tacciano in assemblea" per tentare di ridurre la presenza femminile ad una semplice presenza simbolica, visto che evitarla non sembrava ormai più possibile. Ma simbolica questa presenza non fu mai. Certo, le ventitré donne non poterono pubblicamente intervenire durante il Concilio, ma il loro ruolo fu attivissimo per tutto quello che concerne il lavoro preparatorio e la stesura dei documenti finali. Attraverso di esse, le loro esperienze e la loro voce, in quegli ambienti fino ad allora unicamente maschili, penetrò una importante fetta di quel percorso che le donne avevano iniziato a percorrere da circa un secolo prima, per la conquista della pari dignità e del riconoscimento dei loro diritti in tutti i campi del sociale: in famiglia e fuori da questa. Lungo questo percorso il diritto all'istruzione, al voto, all'accesso al lavoro, al sostegno della maternità, sono diventati temi legati alla dignità della persona e pertanto accolti e promossi con forza anche dalla Chiesa. E in questo ambito Adriana Valerio ricorda: "Lo straordinario lavoro svolto dall'Azione Cattolica che ha favorito nel laicato maturità ed impegno." E questo sia per gli uomini quanto per le donne. Ciononostante la presenza reale delle donne in mezzo ad esponenti del clero e del laicato, non era per nulla scontata. Persino se si trattava di donne appartenenti ad un ordine religioso. Tant'è che quando infine le porte del Concilio si aprirono per accogliere le 23 uditrici, per loro venne

allestita una caffetteria separata da quella degli uomini!

Ma chi furono queste 23 donne chiamate a rappresentare l'universo femminile nell'importante consesso? Donne indubbiamente straordinarie, che ricoprivano nella vita cariche di grande responsabilità. Come la spagnola Pilar Bellosillo, presidente dell'Unione Mondiale delle Organizzazioni Femminili Cattoliche o Catherine McCarthy, presidente del Consiglio Nazionale delle Donne Cattoliche o ancora la coppia messicana Luz Maria Longoria e José AlvarezIcaza Manero, presidenti del Movimento della Famiglia Cristiana.

Per le religiose furono invitate l'americana Mary Luke Tobin, presidente della Conferenza delle Superiore Maggiori degli Istituti Femminili negli USA, la francese Sabine de Valon, superiora generale delle Dame del Sacro Cuore e la tedesca Juliana Thomas, segretaria generale dell'Unione delle Superiore di Germania.

Nelle foto riportate dal volumetto della Valerio le vediamo sorridere con il capo coperto da un velo di pizzo nero o camminare con le loro borse al braccio, accanto ad alti prelati. I criteri di selezione furono di diversa natura. Da un lato rispondevano ad un'esigenza di internazionalità e di rappresentanza, dall'altro entrava in linea di conto anche la relazione personale con il Papa e il Vaticano, come nel caso delle Suore di Maria Bambina, che si occupavano della cura personale del Santo Padre. A ciascuna di queste 23 pioniere la Valerio dedica un capitolo in cui le descrive nella loro funzione ma anche dando spazio alle loro riflessioni personali sul ruolo della donna in seno alla Chiesa e nel mondo e riportando le loro emozioni e i loro ricordi relativi all'esperienza del Concilio. Per cui veniamo a sapere che Mary Luke Tobin prima di entrare nell'ordine delle Sorelle di Loreto, gestiva una scuola di ballo e che successivamente, divenuta superiora del suo ordine, conobbe e divenne amica del monaco trappista Thomas Merton. Ma soprattutto che era convinta che "*le donne non sono una "categoria" nella Chiesa. E che non dovrebbero essere onorate come donne più che gli uomini, perché uomini e donne sono la Chiesa.*"

O ancora la Valerio ci racconta la reazione di Luz Longoria che commentò in questo modo un intervento di un padre conciliare: "*A me non piace quello che sta dicendo (…) è fastidiosa questa espressione di S. Tommaso per la quale il fine primario del matrimonio è la procreazione della specie, il secondario la complementarietà coniugale e alla fine, il terzo, il rimedio della concupiscenza; disturba molto a noi madri e padri di famiglia che i figli risultino frutto della concupiscenza. Io personalmente ho avuto molti figli senza alcuna concupiscenza: essi sono tutti frutto dell'amore.*"

Il libro ha il pregio di porre l'accento su una realtà poco conosciuta del Concilio Vaticano II e degna di venir considerata. Ma anche di proporre una riflessione seria e concreta sul ruolo delle donne, religiose e laiche, in seno alla Chiesa. A quella di ieri e di oggi. Ma anche, e forse soprattutto, in vista di quella di domani dove le grandi assenti –accanto ai giovani– sembrerebbero proprio le donne.

Corinne Zaugg
(Presidente Unione femminile)

I prossimi appuntamenti con l'Unione Femminile

4-5 Maggio
Paola Mescoli Davoli e Maria Chesi sul Tema **Suocere e nuore**

31 maggio -2 giugno
Ritiro spirituale con Don Valerio Lazzeri

Settembre-ottobre (da definire)
Week end di walking spirituale con don Marco Dania

23-24 settembre
Week end di lavoro e incontro ACT- CSAL (Comitato Laici Svizzeri)

Il messaggio del Santo Padre Paolo VI alle donne

"Donne, spetta a voi salvare la pace del mondo"

1. Ed ora è a voi che ci rivolgiamo, donne di ogni condizione, figlie, spose, madri e vedove; anche a voi, vergini consacrate e donne nubili: voi siete la metà dell'immensa famiglia umana!

2. La Chiesa è fiera, voi lo sapete, d'aver esaltato e liberato la donna, d'aver fatto risplendere nel corso dei secoli, nella diversità dei caratteri, la sua uguaglianza sostanziale con l'uomo.

3. Ma viene l'ora, l'ora è venuta, in cui la vocazione della donna si completa in pienezza, l'ora in cui la donna acquista nella società un'influenza, un irradiamento, un potere finora mai raggiunto.

4. È per questo, in questo momento nel quale l'umanità sperimenta una così profonda trasformazione, che le donne imbevute dello spirito del Vangelo possono tanto per aiutare l'umanità a non decadere.

5. Voi donne avete sempre in dote la custodia del focolare, l'amore delle origini, il senso delle culle. Voi siete presenti al mistero della vita che comincia. Voi consolate nel distacco della morte. La nostra tecnica rischia di diventare disumana. Riconciliate gli uomini con la vita. E soprattutto vegliate, ve ne supplichiamo, sull'avvenire della nostra specie. Trattenete la mano dell'uomo che, in un momento di follia, tentasse di distruggere la civiltà umana.

6. Spose, madri di famiglia, prime educatrici del genere umano nel segreto dei focolari, trasmettete ai vostri figli e alle vostre figlie le tradizioni dei vostri padri, nello stesso tempo che li preparate all'imprevedibile futuro. Ricordate sempre che attraverso i suoi figli una madre appartiene a quell'avvenire che lei forse non vedrà.

7. Ed anche voi, donne nubili, sappiate di poter compiere tutta la vostra vocazione di dedizione. La società vi chiama da ogni parte. E le stesse famiglie non possono vivere senza il soccorso di coloro che non hanno famiglia.

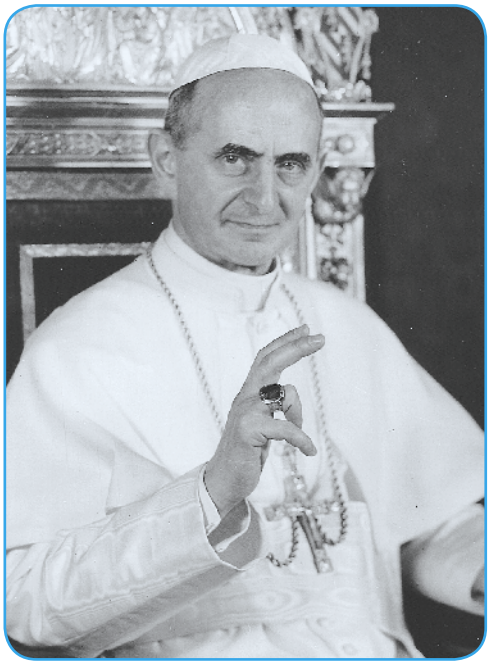
8. Voi soprattutto, vergini consacrate, in un mondo dove l'egoismo e la ricerca del piacere vorrebbero dettare legge, siate le custodi della purezza, del disinteresse, della pietà. Gesù, che ha conferito all'amore coniugale tutta la sua pienezza, ha anche esaltato la rinuncia a questo amore umano, quando è fatta per l'Amore infinito e per il servizio di tutti.

9. Donne nella prova, infine, voi che state ritte sotto la croce ad immagine di Maria, voi che tanto spesso nella storia avete dato agli uomini la forza di lottare fino alla fine, di testimoniare fino al martirio, aiutateli ancora una volta a ritrovare l'audacia delle grandi imprese, unitamente alla pazienza e al senso delle umili origini.

10. O voi donne, che sapete rendere la verità dolce, tenera, accessibile, impegnatevi a far penetrare lo spirito di questo Concilio nelle istituzioni, nelle scuole, nei focolari, nella vita di ogni giorno.

11. Donne di tutto l'universo, cristiane o non credenti, a cui è affidata la vita in questo momento così grave della storia, spetta a voi salvare la pace del mondo!

8 dicembre 1965



All'inizio della terza sessione del Concilio, l'8 settembre 1964, Paolo VI annuncia la presenza di uditrici.

Per giovani e adulti del Mendrisiotto, incontro settimanale di riflessione sul Vangelo

Un mercoledì da leoni, in compagnia di Luca

La sera non è delle più indicate. Il mercoledì è turno di coppa (la Champions prima di ogni altra) e se per caso ci si mette pure l'hockey, con malauguratamente il derby, ne usciamo sonoramente sconfitti.
Ma non importa. A Mendrisio abbiamo deciso di ritrovarci lo stesso il mercoledì sera alle 20.30 e non ci sono partite che tengano. Noi ci siamo e ci saremo sempre. E insieme rifletteremo sul Vangelo che verrà letto la domenica dopo, durante la messa.
È la nostra ora di salvezza in mezzo al mare dello stress settimanale. Un'ora soltanto (terminiamo rigorosamente alle 21.30) che però permette di vincere la voglia di stravaccarsi sul divano, davanti alla tv, e passare la serata come ectoplasmi.
Ci ritroviamo e con noi può venire chiunque. Giovani e vecchi, belli e brutti, soli e accompagnati. La decina di persone che finora ha partecipato, ha un'età che varia dai 23 ai 56 anni, ma è chiaro che non ci sono limiti. Ci piacerebbe moltissimo se l'invito fosse soprattutto raccolto dai numerosi studenti della facoltà di Architettura che si ritrovano ospiti di questa città senza avere grandi occasioni per nutrire la propria fede. Ma anche quei papà e quelle mamme che (a turno) vogliono prendersi una serata libera per condividere la Parola di Dio sono i benvenuti. Magari le mamme possono uscire di casa quando c'è la Champions che tiene inchiodati i papà alla poltrona, mentre i papà potrebbero rimpiazzarle nelle serate di pausa-torneo. Destinatarie privilegiate sono però anche le persone che vivono sole o che non frequentano poi così spesso la parrocchia. Insomma, chi vuole, venga.
Appena ci ritroviamo, subito una preghiera allo Spirito Santo (senza la sua presenza sarebbero solo chiacchiere a vuoto). Poi iniziamo con la lettura del Vangelo della domenica successiva. Per tutto l'anno seguiamo il Vangelo di Luca, quello indirizzato all'amico Teofilo (che poi magari è ciascuno di noi…). Il brano proposto viene quindi masticato nel silenzio (bastano un paio di minuti) alla ricerca di una parola, di una frase, di un gesto che ha particolarmente colpito. Così dopo mettiamo in comune le nostre riflessioni e ci aiutiamo a vicenda a scoprire la ricchezza di quello che il Signore offre attraverso la buona notizia annunciata.
Di solito in questo modo il tempo vola, e non rimane altro che concludere leggendo tre righe di uno dei documenti del Concilio Vaticano II incredibilmente legato a quanto san Luca ci ha in precedenza descritto. A dire il vero, quando mancano dieci minuti, senza che nessuno se ne accorga l'altro Luca (il Bonsignore) fa magicamente apparire un pacchetto di leccornie (di solito biscottini) che vengono sgranocchiati poco prima (e subito dopo) la preghiera finale alla Madonna.
Ecco. Tutto qui. Questa è la proposta che l'Azione Cattolica offre anche nel Mendrisiotto ai giovani, agli adulti e ai "giovani-adulti" (come definire un trentenne che non è più giovanissimo e non è un attempato adulto?).
C'è ancora una cosa importante da dire. Il luogo dove ci si incontra. Questa è forse la parte più complicata per chi arriva la prima volta. Ma fate finta che sia una specie di caccia al tesoro con aiutino finale. L'incontro infatti si svolge in una calda stanzetta dell'oratorio San Giovanni (Casa della Gioventù) a Mendrisio. Detta così sembra facile. Ma per trovare la stanzetta dovete prendere la via Santa Maria, oltrepassare la chiesa di San Giovanni, entrare nel secondo portone a sinistra e percorrere un lungo acciottolato (un po' buio) superando una piccola corte. Alla fine ci siete. L'aiutino finale: se ci sono problemi telefonate a Luca (il Bonsignore) allo 079 6810961, oppure a Luigi (il Maffezzoli) allo 079 6209577.
Se poi qualcuno qualche volta non può venire, niente paura. Il cammino che facciamo ci tiene uniti anche oltre le difficoltà che troviamo nell'essere sempre presenti. Per facilitare questo compito, viene distribuito un modesto libretto che raccoglie tutti i Vangeli dell'anno (si chiama "Date voi stessi da mangiare") e che ciascuno tiene con sé così da poterlo leggere, rileggere, masticare, ruminare, meditare, contemplare per tutto il resto della settimana. Settimana che si conclude con la messa domenicale durante la quale ascoltiamo un'omelia su un testo che non ci è più estraneo, ma di cui ci siamo nutriti a sazietà. Bello vero?

Luigi Maffezzoli

BUON ANNO BUON ANNO BUON ANNO!!!

Cari Bambini e cari Ragazzi,
quando leggerete queste righe l'anno nuovo sarà già vecchio di qualche giorno, ma non importa:

AUGURI DI OGNI BENE A VOI E ALLE VOSTRE CARE FAMIGLIE!

Avete fatto i vostri propositi per il 2013?
Io di solito non ne faccio perché poi non riesco a realizzarli o li dimentico per strada...
Quest'anno, però, ho deciso di riprovarci, vi dico subito perché:
Vi ricordate che il Papa ha proclamato l'anno della Fede? Mi sono detta: "Ecco, quest'anno desidero approfondire la fede! Ma come fare? Ci sono mille strade... e arrischio di perdermi!
Una bella quanto inattesa cartolina di Natale, ricevuta da un'affezionata lettrice di Spighe, indirettamente mi ha suggerito la risposta. Leggete cosa c'era scritto:

IL MEGLIO DI TE

Il bene che fai
potrà essere dimenticato:
non importa, fai il bene.
L'onestà e la sincerità ti rendono vulnerabile:
non importa, sii franco e onesto.
Quello che hai costruito
può essere distrutto:
non importa, costruisci.
La gente che hai aiutato
forse non ti dirà grazie:
non importa, aiutala.
Dai al mondo il meglio di te
e ti prenderanno a calci:
non importa, dai il meglio di te.

Le parole sono tratte da una scritta che si trova sul muro a Shishu Bhavan, la Casa dei Bambini a Calcutta, gestita dalle suore di Madre Teresa.

Ecco allora il mio proposito, che propongo anche a voi:

QUEST'ANNO VOGLIAMO DARE IL MEGLIO DI NOI!

Cercheremo di fare ogni cosa il meglio possibile, che si tratti di svolgere i compiti, di giocare a calcio o di cucinare, di pregare, di partecipare bene alla Messa domenicale o di fare teatro, di riconciliarci con qualcuno o di aiutare un amico...
Per chi dovremmo impegnarci tanto e perché?
Come diceva sempre Madre Teresa (vi ricordate?): "Io faccio tutto per Gesù", perché ciò che fa felice Lui renderà felici anche noi!
È un proposito impegnativo, dite? È vero, ma Gesù ci aiuterà e intanto, piano piano cresceremo nella fede in Lui.

Sentite questa storia, che ho tradotto dal tedesco per voi; non si conosce l'autore, ma è stata pubblicata su „Der Weg 4/2006".

Jonathan va al presepe

Con i pastori arrivò alla stalla di Betlemme anche il piccolo Jonathan di otto anni. Il bambino guardò il neonato e il neonato guardò il bambino. Allora gli occhi di Jonathan si riempirono di lacrime. „Perché piangi?" chiese Gesù Bambino. „Perché non ti ho portato nulla" rispose l'interpellato. „Mi puoi regalare lo stesso qualcosa", disse Gesù e Jonathan arrossì per l'emozione. „Ti darò senz'altro la cosa più bella che ho", esclamò. „Tre cose vorrei da te", gli disse Gesù. Jonathan propose di slancio:

„La mia bicicletta nuova, il mio trenino e il mio libro nuovo pieno di belle immagini!"
„No", disse Gesù, „queste cose non mi servono. Non sono venuto sulla terra per questo. Io vorrei da te ben altro." Jonathan, incuriosito, chiese:" Cosa allora?" Gesù Bambino disse sottovoce per farsi sentire solo dal bambino: „Regalami il tuo ultimo espe!" „Impossibile Gesù" bisbigliò Jonathan di rimando, avvicinandosi ancora di più al neonato, „c'è scritto insufficiente!" „È proprio per questo che me lo devi regalare", rispose Gesù Bambino. „Ma perché?" volle sapere il bambino. „Mi dovrai sempre portare ciò che nella tua vita sarà „insufficiente"; mi prometti che lo farai?"
„Va bene", disse il bambino.
„Un secondo regalo vorrei da te: la tua tazza di tè", continuò Gesù.

„Ma l'ho rotta questa mattina!" „Portami sempre tutte le cose che avrai rotto nella tua vita, che io le rimetterò a posto. Me lo prometti?" „Va bene", bisbigliò il bambino.
„Ecco ora il mio terzo desiderio", disse Gesù Bambino. „Portami la risposta che hai dato stamattina all tua mamma, quando ti ha chiesto come si era rotta la tazza." Allora Jonathan appoggiò la testa sul bordo della mangiatoia e si mise a piangere silenziosamente. „Io, io... le ho detto che la tazza è caduta dal tavolo per sbaglio, ma in realtà l'ho fatta cadere apposta perché facevo il matto." „Portami tutte le bugie e le cattiverie che farai o penserai nella vita. Se tu verrai da me con queste cose io te le perdonerò e ti libererò da ogni male. Vuoi accettare questo dono da me?"
Jonathan smise di piangere. Era pieno di stupore e il suo cuore traboccava di gioia. Si inginocchiò davanti alla mangiatoia e disse grazie a Gesù Bambino.

Avete capito, bambini? Nel nostro proposito non saremo soli, perché Gesù ci aiuterà. Noi dobbiamo solo cercare di dare il meglio di noi. Il Signore, che ci conosce bene, sarà sempre pronto a darci una mano e a perdonare anche le nostre „insufficienze".
Pronti, partenza, via, allora!
Di nuovo BUON ANNO... CON GESÙ!

Nel prossimo numero vi parlerò delle prime esperienze con il Lab...Oratorio di Teatro a Bioggio!

Arrivederci dalla vostra **Rina**

Un'occasione da non perdere per ritrovarci di nuovo insieme

Per le Vacanze di Carnevale andiamo… alla Montanina

Dal 9 al 16 febbraio abbiamo la fortuna di avere la Montanina a nostra disposizione (con tanto di cuoca!) per vivere delle splendide giornate insieme, in allegria, condivisione e amicizia! Non vi proponiamo un ritiro, con un programma definito, ma delle semplici giornate da "creare insieme", in cui sarà possibile fare delle belle chiacchierate, organizzare una passeggiata e anche una bella sciata a Campra o Campo Blenio! Vita comune, riposo, amicizia: questi sono gli ingredienti che renderanno le nostre vacanze insieme davvero speciali!
L'unica condizione è che il soggiorno sia almeno di 5 notti!
Iscrivetevi con le vostre famiglie!

Alcuni informazioni in più:

Prezzi per la pensione completa
Fr. 45.– al giorno per persona adulta
Fr. 25.– al giorno per i ragazzi dai 10 ai 14 anni compiuti
Fr. 15.– al giorno per i bambini dai 2 ai 9 anni compiuti

Corso di Sci a Campo Blenio
Per le famiglie interessate c'è la possibilità di iscrivere i figli ai corsi di sci organizzati dalla Scuola Svizzera di Sci e Snowboard di Blenio. Potete trovare informazioni su: www.sssblenio.ch .
Iscrivetevi al più presto!

Iscrivetevi alle vacanze di Carnevale con l'ACT inviando il tagliando entro il 24 gennaio a Azione Cattolica Ticinese, Corso Elvezia 35, 6900 Lugano o scrivendo a segretariato@azionecattolica.ch (indicando il numero di bambini e la loro data di nascita!)

Tagliando d'iscrizione vacanze carnevale alla Montanina 2013

Cognome e nome _____ E-mail _____

Indirizzo _____ Tel _____

Numero adulti _____ Numero bambini _____

Da (data) _____ Ore _____ A (data) _____

Iscrizioni da tornare entro e non oltre il 24 gennaio 2013 specificando le date di nascita dei bambini!

Spedire a: Segretariato Azione Cattolica
Corso Elvezia 35
6900 Lugano

Oppure inviare una mail a segretariato@azionecattolica.ch

Il Pensiero - Emozioni da raccontare

Ciao a tutti,
Come avete iniziato il vostro 2013? Quello dei partecipanti al Campo invernale di ACG è iniziato sicuramente con la mente colma di ricordi, con sorrisi che affiorano ancora oggi sulle labbra ripensando alle giornate trascorse insieme! In questo numero di Spighe parleremo proprio di loro e di un gruppo di ticinesi che ha trascorso un Capodanno speciale nella Città eterna, Roma, insieme ad altri 40'000 giovani per l'incontro europeo di Taizé! Chissà che momento travolgente! Anche loro hanno cercato di mettere in forma scritta tutto questo groviglio di emozioni per condividerle con noi..
Buona Lettura!!

Isabel Indino

LA FRASE DEL MESE...

"Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio"

Vangelo di Matteo 5,9

La 3 GG vi aspetta

Una tre giorni per tutti i giovani dai 16 anni per Crescere Insieme!

Dopo l'appuntamento del Campo Invernale l'Azione Cattolica Giovani vi propone un'altra occasione per... cogliere l'attimo e vivere un'esperienza arricchente di fede e amicizia in una tre giorni tutta per voi giovani! La voglia di rivedere le amicizie strette o consolidate magari al Campo Invernale o il desiderio di vivere un'esperienza nuova che dia un po' una "scossa" alla quotidianità è sicuramente forte e chiara in tutti voi e in questi casi c'è solo una cosa da fare... non aspettare! Prova a creare questo momento di pura vita con noi! Noi vi aiutiamo proponendovi un'occasione da marcare in agenda: **da giovedì 14 a sabato 16 febbraio 2013** preparati a partire alla volta di Molare! In mezzo alla neve e alle montagne riusciremo a creare insieme una tre giorni davvero speciale! La partenza è prevista per giovedì 14, alle 8.45 dalle FFS di Faido e il costo della 3 giorni è di 110 fr (100 per gli aderenti all'associazione). Ulteriori informazioni pratiche verranno inviate agli iscritti.
Per ora non vi sveliamo nulla di più. L'appuntamento per crescere insieme è a Molare!

Iscriversi a Azione Cattolica Ticinese, Corso Elvezia 35, 6900 Lugano) o via mail a segretariato@azionecattolica.ch.
Su www.azionecattolica.ch/giovani trovate il volantino.

Sì, nascerà il mondo della pace!

Una settimana sulla neve dal tema forte ed attuale

di Flavio Maddalena

Riesce difficile esprimersi, al termine di un campo vissuto tanto intensamente quanto quello da poco concluso in quei di Faido. Sei giorni che… puff! sono volati in un attimo, come neve trasportata dal vento. Il campo invernale di Azione Cattolica Giovani, infatti, è stato riproposto tra il 26 ed il 31 dicembre scorso, addirittura con un'aggiunta di un giorno rispetto al solito… Un giorno in più che comunque, a detta di molti, è stato ancora troppo poco accidenti! Ma se il tempo è volato via in un soffio, ai responsabili e agli animatori del campo è rimasta la netta sensazione che tutti i partecipanti, dal primo all'ultimo, si siano lasciati contagiare dal messaggio proposto durante i sei giorni.

I quasi 40 giovani e giovanissimi iscritti al campo hanno trascorso le loro giornate tra sciate e uscite tra le nevi della Leventina. Verso sera però entravano in scena gli animatori, che durante i sei giorni di colonia hanno proposto agli iscritti di approfondire un tema: la nonviolenza. Concretamente, ogni giorno sono stati presentati uno o più personaggi legati a doppio filo con questa tematica: da Gandhi a Martin Luther King, passando per Boris Vian (autore della canzone-capolavoro "*Le déserteur*") o ancora per i grandi oppositori della guerra in Vietnam. Uomini che, a loro tempo, hanno sparso semi di pace che poi sono germogliati ed hanno cambiato il mondo… in meglio!

I ragazzi sono rimasti colpiti da questo tema. Dopo essere stati "gettati nella mischia" la prima sera, confrontati con il fermento pacifista degli anni Sessanta, giorno dopo giorno i giovani partecipanti hanno mostrato di affezionarsi sempre più alla tematica e soprattutto di interiorizzarla. E per dimostrarvi che chi vi scrive non vi sta affatto prendendo in giro, eccovi nella pagina successiva alcune delle riflessioni scaturite verso la fine della "settimana", scolpite in tre cartelloni che definire quasi commoventi non è eccessivo…
Descrivere quanto vissuto in questi giorni di campo significa tirare in ballo molti sentimenti difficili da spiegare. Sensazioni che però pian piano si cristallizzano e che, rileggendo i pensieri dei ragazzi (piccoli veri semi di pace), inducono a ripetere in coro il ritornello della canzone-inno del campo: *"sì, nascerà il mondo della pace…"*. Un sincero grazie a tutti!

Perché fare delle guerre? Perché si sprecano delle vite di civili per niente? Perché odiare delle persone diverse da noi? Per credersi superiori? Chi lo sa?

Non fare agli altri quello che non vuoi sia fatto a te! È questa la base della pace che tutti gli uomini dovrebbero rispettare!

Ho un sogno: che ogni persona nel mondo guardi le altre come fratelli e non come nemici!

Non bisogna mai smettere di credere che il mondo possa essere un luogo migliore, più giusto. L'importante è sperare e agire perché questo accada. Un uomo solo può fare molto.

Finché gli uomini non apriranno la propria mente e saranno tolleranti, la guerra tra noi fratelli non cesserà!

Si può avverare un sogno senza la forza ma con semplici parole se lo vuoi veramente e per me questa è una bella cosa, non ricorrere alla violenza!

Con le armi possiamo solo ferire, mentre con le parole possiamo far ragionare.

Trasformare i sogni di pace, di amore e di fratellanza in realtà, con impegno e dedizione… senza violenza e prepotenza.

Ma se loro ci sono riusciti pacificamente, che bisogno c'è di usare la violenza? Che bisogno c'è di spargere lacrime e sangue inutilmente, di veder soffrire donne, uomini, bambini… perché? L'unica risposta è che la violenza è l'arma degli stolti, degli incapaci, di chi le parole non le sa usare!

Non ho parole, in queste situazioni non mi so esprimere

Di Lorenzo Fedon (partecipante)

Questo campo invernale ha avuto come tema principale di discussione la nonviolenza, quindi abbiamo potuto osservare giorno per giorno le vite e le storie di alcuni tra i più celebri personaggi del movimento pacifista internazionale: dalla rivoluzione giovanile del '68 al discorso di Martin Luther King, da Gandhi e alla sua disobbedienza pacifica alla lotta contro la guerra di Boris Vian.
In questa settimana abbiamo potuto renderci conto di alcuni grandi passi avanti: questi grandi personaggi hanno saputo guardare oltre rispetto ai loro contemporanei.
Oltre al tema di discussione sulla ribellione non violenta ci sono stati momenti di divertimento e di sport. Ringrazio gli organizzatori e tutti gli animatori per l'impegno profuso in questa stupenda settimana.

Di Veronica Pellandini (animatrice)

La non violenza: ecco il tema del campo invernale 2012. I partecipanti hanno avuto così l'occasione di riscoprire o conoscere grandi personaggi storici che hanno cercato di difendere i loro ideali senza usare la violenza: iniziando dalle proteste contro la guerra del Vietnam degli hippie tra cui John Lennon e sua moglie Yoko Ono e del famoso pugile Muhammad Ali; in seguito abbiamo ripercorso alcuni momenti della storia di Gandhi, difensore pacifico della popolazione indiana; per il mondo della musica abbiamo conosciuto il francese Boris Vian, ed infine è stato proposto Martin Luther King fautore di numerose proteste contro le discriminazioni razziali dei neri in USA. Questo percorso della nonviolenza è stato il motore della riflessione dei ragazzi, ma anche degli animatori del campo invernale che attraverso numerose attività hanno potuto confrontarsi, discutere insieme ai ragazzi di questo tema molto importante: la pace. Un tema che può essere considerato banale, ma che talvolta viene trascurato; quindi penso sia stata un'esperienza nuova e costruttiva per tutti, perché ci ha permesso di condividere pensieri, sentimenti e momenti. In quanto animatrice ho vissuto questo campo intensamente e l'esito è stato positivo grazie alla collaborazione di tutti gli organizzatori e i partecipanti. Abbiamo trascorso il campo in un clima di amicizia e d'allegria: ho conosciuto numerose persone e si sono instaurati degli ottimi rapporti tra gli animatori e i ragazzi, che si sono dimostrati sempre volonterosi ed entusiasti di fronte alle attività proposte. Non sono mancati i momenti divertenti, le belle giornate passate a sciare, a slittare e a pattinare, e pure la visita al Technorama di Winterthur; ma accanto allo svago e al divertimento un messaggio profondo è stato lanciato: "semina la pace!".

Guarda le foto del campo
su www.azionecattolica.ch/giovani e visita il nostro sito per avere tutte le info sulle prossime attività!

Taizé, incontri che toccano il cuore

A Roma per scoprire le "sorgenti della fiducia in Dio"

Dal 28 dicembre al 2 gennaio 2013 si è tenuto l'incontro europeo di Taizé a Roma. Giornate di grande emozione per approfondire la propria fede e vivere dei momenti speciali con volti conosciuti e appena incontrati. Ecco alcuni estratti delle testimonianze di un gruppo di giovani ticinesi che ci racconta l'esperienza vissuta.

Valentina Bodinoli - "Un pellegrinaggio sulla terra di Roma di oltre quarantamila giovani, tutti riuniti per uno stesso obbiettivo. "Scoprire le sorgenti della fiducia in Dio". Lui che ha operato su di noi per aprirci la strada verso il cammino di fede, di preghiera e di condivisione. È stato molto emozionante partecipare alle lodi comuni che si tenevano tutti i giorni nelle diverse chiese e alla messa del primo gennaio nella Basilica di San Pietro dove vi è la tomba del pescatore di Galilea Simon Pietro, il primo degli apostoli, con il Santo Padre Benedetto XVI. Alle belle parole che ha avuto nei nostri confronti nell'incoraggiarci su questo cammino. Ad ogni mia partecipazione a questi ritrovi mi porto nel cuore una grande gioia e risposte nei miei interrogativi dell'esistenza e del mistero della fede".

Monica Cardoso - "Un fatto che mi ha lasciato il segno è stato vedere come Taizé abbia davvero una grande forza magnetica: attrae tantissime persone, giovani e meno giovani, pellegrini che si mettono in marcia alla ricerca del proprio cammino, della propria vocazione e della propria identità in questo mondo in cui talvolta è molto difficile vivere. Un altro elemento che ha caratterizzato il mio soggiorno a Roma, è stata l'unità che si è creata all'interno del nostro gruppo; anche se a volte eravamo stanchi, non perdevamo mai l'occasione di ridere, di condividere momenti di grande gioia, di dialogo profondo, di conoscenza reciproca e di voglia di donarci tanto affetto e calore".

Sara Simesuc - "Devo ammettere che non ero pronta del tutto ad affrontare quest'esperienza di fede e comunione; ma poi ho messo lo zaino in spalla ed ho preso il bus. Il viaggio è stato lungo ma arrivare a Roma e trovare davanti a sè 40'000 giovani con lo stesso credo ha suscitato in me una sensazione e un' emozione che non capita tutti i giorni. L'accoglienza delle parrocchie, la loro apertura nell'accogliere i giovani, vedere la loro disponibilità nell'accontentare le nostre esigenze mi ha fatto sentire a casa".

Noemi Bernasconi - "Quello che mi ha colpita tra le tante cose è stato inoltre passare un capodanno diverso da tutti gli altri, cioè all'insegna della preghiera. L'adorazione della croce è stato un momento che mi ha colpito molto, in particolare mi ha riempito di commozione il momento in cui una bambina piccola ha fatto il segno della croce e ha appoggiato la sua fronte sulla croce. Inoltre è stato un momento particolare perché questo gesto quando l'ho compiuto è stato fatto vicino a persone di diverse culture ma anche vicino agli amici ticinesi".

Continua a leggere su
www.azionecattolica.ch/giovani

G.A.B. 6600 LOCARNO 4

SPIGHE

Ritorni a
Amministrazione «Spighe»
Corso Elvezia 35
6900 Lugano

I prossimi appuntamenti con l'ACT

18 gennaio
Angolo d'Incontro a Giubiasco, ore 18.15: 2° incontro di preghiera con don Carmelo per le famiglie. Ci sarà un'attività separata per i bambini.

20 gennaio
Seminario S. Carlo (Lucino - Breganzona), ore 13.45: la Commissione Diocesana per la Pastorale Familiare organizza un Incontro Diocesano delle Famiglie. A questo incontro porterà la sua testimonianza la famiglia Schillirò (famiglia miracolata per intercessione dei Beati coniugi Martin, genitori di S. Teresa del Bambin Gesù) e padre Antonio Sangalli terrà una relazione sulla mostra sui coniugi Martin che prossimamente verrà allestita in diverse parrocchie della nostra diocesi. Ci sarà un'attività separata per i bambini.

30 gennaio
Chiesa parrocchiale di Giubiasco, ore 20.15: preghiera perenne.
È la preghiera che giornalmente, secondo un calendario annuale, è affidata a turno a tutte le comunità parrocchiali, alle congregazioni religiose, ai movimenti, ai gruppi, alle associazioni.
Essa si snoda attorno a tre intenzioni di preghiera che mons. Vescovo annualmente affida alla Chiesa diocesana. Il 30 gennaio è la data in cui la preghiera perenne è affidata all'Azione Cattolica.

8 febbraio
Angolo d'Incontro a Giubiasco, ore 20.15: 2° incontro di preghiera con don Carmelo per coppie e adulti

9-16 febbraio
Le tradizionali vacanze di Carnevale alla Montanina di Camperio per vivere dei bei momenti assieme. Non si tratta di un ritiro, non ci saranno dei momenti preparati…
Sarà vita comune, riposo e amicizia, passeggiate e chiacchierate.
E magari, se la neve dovesse ancora farci visita, una bella sciata a Campra o Campo Blenio.

26 febbraio
Angolo d'Incontro a Giubiasco, ore 20.15: incontro di riflessione con il nostro Vescovo sulla sua lettera pastorale "Credo, Signore, ma tu accresci la mia fede".

Per maggiori informazioni vi potete rivolgere al segretariato:
091 950 84 64
Azione Cattolica Ticinese - Corso Elvezia 35 - 6900 Lugano
segretariato@azionecattolica.ch
Le iscrizioni vanno inviate per scritto a uno degli indirizzi sopra indicati.

SPIGHE

Responsabile
Isabel Indino

Redazione
Davide De Lorenzi
Emanuele Bonato
Flavio Maddalena
Chantal Montandon
Corinne Zaugg

Redazione-Amministrazione
Corso Elvezia 35
6900 Lugano
Telefono 091 950 84 64
Fax 091 968 28 32
spighe@azionecattolica.ch

Abbonamento annuo fr. 30.–
(o più…)

TBL Tipografia Bassi Locarno